

flash

IPPICA/1
Dalakhani il più veloce
L'Arc de Triomphe è suo

Trionfo a Parigi, nell'Arc de Triomphe, classica più importante al mondo della stagione autunnale del galoppo, del portacolori dell'Aga Khan Dalakhani. Lo splendido purosangue, montato dal giovane talento belga Christophe Soumillon, si è confermato ieri un campionesimo battendo con merito Mubtaker, il portacolori dello sceicco Hamdam Al Maktoum. Da anni i francesi non vincevano quella che loro chiamano "la corsa" e soprattutto non trovavano un beniamino del livello di Dalakhani



IPPICA/2
Impresa a Capannelle
Pasquale vince quattro volte

Grande impresa ieri all'ippodromo romano del galoppo, del leader dei nostri fantini, Maurizio Pasquale: quattro vittorie, prima con Mr Unfuwain, Tobir e Mrs Zaineh nelle tre prove iniziali, infine con l'imbattuto Spirit of Desert nel classico Rumon per i puledri. Proprio con Spirit of Desert, come con Tobir, Pasquale ha regalato al pubblico delle Capannelle, numeri di alta scuola, scatenando i suoi cavalli nella progressione conclusiva e ottenendo grandi successi. Il jockey "sente" più vicino lo scudetto che lo consacrerà a pieno titolo il nuovo Lanfranco Dettori italiano.

BASKET
Prima giornata di campionato
Skipper e Metis con il turbo

Questi i risultati della prima giornata del campionato di basket: Lottomatica Roma-Roseto Basket Town 84-73; Oregon Scientific Cantù-Pompea Napoli 90-97; Metis Varese-Air Avellino 95-85; Lauretana Biella-Pall. Trieste 67-78; Mabo Livorno-Stayer Reggio Calabria 108-105; Snaidero Udine-Montepaschi Siena 83-89; Teramo Basket-Skipper Bologna 84-98; Scavolini Pesaro-Breil Milano 81-56 (giocata sabato); Sicilia Messina-Benetton Treviso 94-87

PALLAVOLO
Cuneo continua a vincere
Stop per Ferrara, Perugia ok

Risultati della seconda giornata del campionato italiano di pallavolo: Kerakoll Modena- Noicom Brebanca Cuneo 0-3; Sisley Treviso-Icom Latina 2-3; Unimad Parma-Itas Diatec Trentino 3-0; Edibasso e Partner Padova-Lube Banche Marche Macerata 3-0; Coprasystel Ventaglio Pc-Telephonica Gioia del Colle 3-0; Adriavolley Trieste-Bossini Gabeca Montichiari 1-3; Estense 4 Torri Ferrara-Rpa Perugia 2-3. In classifica, Cuneo in testa con 8 punti. Seguono Ferrara con 7, Padova, Macerata, Montichiari e Perugia con 6.



Nel derby di Kakà l'Inter non ride

Gol di Inzaghi (fortunoso), del brasiliano e di Shevchenko. Di Martins la rete della bandiera

Marzio Cencioni

MILANO L'Inter spegne le luci a San Siro. Una presentazione in perfetto stile hollywoodiano, effetti speciali da sabato sera televisivo. Roba da far morire d'invidia il presidente rossoneri. Peccato che i ne-razzurri alla fine risultino più spettacolari prima della gara che dopo il primo e l'ultimo fischio di De Santis. Male, anzi malissimo il centrocampo dove l'equivoco di sempre su chi deve fare cosa appare, se possibile, ancora più fitto del solito. Pochi i rifornimenti per Vieri e Kallon, e se l'africano ci mette almeno l'anima, il bomber di Prato appare svogliato, quasi estraneo alle vicende agonistiche. Neppure l'avvio del Milan è un granché. Anzi. La squadra di Ancelotti, ben sistemata in campo, si affaccia centralmente grazie a qualche buona giocata di Kaka, poco aiutato da Pirlo e svolge il compito con diligenza sulle fasce, specie su quella sinistra dove Pancaro gode di trentasei minuti di libertà illimitata. Fino a quando Cuiper decide che ne ha abbastanza e spedisce l'indisciplinato Van Der Meyde (che non gradisce nemmeno un po') sotto la doccia per far spazio ad Helveg. Nemmeno il tempo per annotare l'apprezzabile ammissione di colpa del mister argentino (a fine gara ne farà altre...), e su una punizione da venti metri calciata da Pirlo, Inzaghi sbatte contro il pallone di testa portando il Milan in vantaggio. La reazione dell'Inter è tutta in un paio di sportellate di Kily Gonzalez ai centrocampisti rossoneri (e relative ammonizioni) e in un paio di lanci nel vuoto del volenteroso Emre. Chi pensa: "troppo poco", non ha ancora visto il secondo tempo.

Pronti - via e le luci, in casa Inter, si spengono di nuovo. Gattuso si fa una passeggiata solo soletto sulla destra e pennella sul secondo palo per Kaka: Zanetti lo sta ancora cercando quando il baby talento brasiliano è già a festeggiare coi compagni. L'Inter non ha la più pallida idea su come riaddezzare la gara. Martins entrato a sostituire un acciaccato Kallon è di scarso aiuto all'umore di Vieri, che continua a giocare una personalissima partita contro tutti (pallone e com-

MIGLIORI:

Kaka: bisogna dare atto ai dirigenti rossoneri di aver visto giusto. Il ragazzo è un fenomeno vero. Passano per i suoi piedi le azioni più pericolose del Milan. Presa per mano la squadra dopo un avvio timido, non la lascia più. E alla prima occasione buona mette la sua firma sulla partita.

Martins: un altro giovanissimo che potrebbe, e dovrebbe giocare di più. L'attaccante africano realizza un gol splendi-

Il brasiliano prende la squadra per mano

do ed è l'unico a dare la sensazione di crederci fino in fondo. Pancaro: gode di una libertà quasi imbarazzante sulla fascia sinistra, e la sfrutta nei migliori dei modi, costringendo Cuiper ad un cambio in corsa dopo mezz'ora che, per l'Inter, assomiglia tanto all'inizio della fine. De Santis: puntuale, presente e sempre

preciso nelle ammonizioni. Ha parecchi detrattori, ma nella partita più importante vede bene tutto: giù il cappello.

PEGGIORI:

Cuiper: non sarà tutta colpa sua. Ma se l'Inter per 5 minuti non dà segni di vita qualcosa che non va deve pur esserci. E

spetta a lui, per l'ennesima volta, l'ingrato compito di cercare di spiegare di cosa si tratti.

Vieri: più nervoso e svogliato del solito, gioca per conto suo. Quando arretra per dare una mano ai compagni è un disastro. Sarebbe stata un'eresia sostituirlo lui invece di Kallon?

Van der Meyde: tecnicamente bravo, tatticamente un anarchico. La sua partita dura 35 minuti, poi Cuiper lo richiama e lui non approva.



Juve-Bologna

Decide un episodio Bianconeri di rigore

Massimo De Marzi

TORINO Una partita racchiusa in un episodio. Dopo la botta e risposta Iuliano-Signorì, la Juve mette alle corde il Bologna nella ripresa ma dà l'impressione di andare a cozzare contro un muro. La svolta a dieci minuti dal termine: Zaccardo affronta Zambrotta, il contatto (se c'è...) appare veniale, con lo juventino che trascina la gamba, ma l'arbitro Paparesta, piazzato alle loro spalle, indica il dischetto senza incertezze. Trezeguet ringrazia e trasforma il rigore che consente alla Signora di salire a quota 13.

E dire che la partita per un'ora aveva detto davvero poco. L'infortunato Del Piero, a tre giorni dal rinnovato matrimonio con la Signora, prima del calcio d'inizio era andato a salutare la curva Scirea (che gli tributava l'ovazione e uno striscione con scritto «Ale per sempre»), ma ai bianconeri avrebbe fatto comodo in campo anche al 50%. Senza il capitano i campioni d'Italia mancavano di fantasia e il Bologna, dopo essersi divorato una clamorosa occasione con Rossini, amministrava bene il pareggio. Un fortunoso intervento tra testa e spalla di Iuliano regalava l'1-0 alla Juventus, ma due minuti dopo Signorì firmava il pareggio su rigore (fallo di Legrottaglie su Nervo). Da lì al decimo della ripresa succedeva pochissimo, poi gli ingressi di Di Vaio, Maresca ed Appiah davano nuovo brio alla Signora, ma Pagliuca saliva in cattedra e l'assedio juventino sembrava non portare a nulla. Fino al rigore della discordia. Nei minuti di recupero erroraccio commesso dall'albanese Tare a pochi passi da Buffon che poteva dare il 2-2 ma anche la Juve avrebbe potuto calare il tris con Trezeguet e Di Vaio.

A fine gara tiene banco il rigore fischiato alla Juve. Carlo Mazzone: «Vorrei che in campo ci fosse più lealtà da parte dei giocatori. Serve la prova tv, altrimenti i furbi continueranno a essere premiati». E se Marcello Lippi ha cercato di svincolare («non parlo mai degli episodi»), limitandosi a dire che «nella mia squadra non ci sono dei furbi», Gianluca Zambrotta è stato protagonista di una dichiarazione pontioplatesca: «L'arbitro era a due metri: poteva anche ammonirmi per simulazione perché ho un po' accentuato la caduta, ma ha deciso per il rigore e ci poteva pure stare». Il terzino ha poi chiuso con una frase ad effetto: «Questo è il calcio, l'ho detto pure ai giocatori del Bologna».

pagni compresi) e il Milan ha un altro paio di occasioni per il colpo del kappà fallite un po' per difetto di mira, un po' perché Toldo, al contrario degli altri, continua a crederci.

Seedorf e compagni godono ormai di spazi illimitati, Vieri riesce a sbagliare i (pochi) palloni che passano da quelle parti e con ancora venti minuti da giocare il derby delle meraviglie, quello del tutto

esaurito e dei trecento giornalisti accreditati, per l'arbitro De Santis diventa una amichevole estiva. I ritmi del Milan iniziano a calare, quelli dell'Inter, mai cresciuti, consentono a Shevchenko di farsi una passeggiata in area prima di chiudere definitivamente il discorso. Sembra abbastanza e molti dei settantamila di S.Siro iniziano a sfollare, perdendosi il gran gol con cui Martins, dopo essersi bevuto nel

l'ordine Maldini e Nesta, giustifica in pieno la sua presenza e i rimpianti di chi lo vorrebbe più spesso in campo.

Timidi segnali di risveglio, e quando il Milan (fuori Inzaghi per Serginho) è già con la testa negli spogliatoi a festeggiare capita ancora sui piedi del diciottenne nigeriano il pallone che potrebbe riaprire la questione. Un piattone centrale e debole bloccato con sicurezza da

Dida chiude però definitivamente la contesa.

Tre a uno per il Milan. Con buona pace del povero Cuiper, solitamente saggio ed equilibrato, e arrivato a pronosticare a 48 ore dal match un "facile due a zero" per i suoi. Troppo facile prendersela con lui adesso, direttore sempre più incerto di un'orchestra anarchica e sgangherata, capace di far sognare solo a luci spente.

Filippo Inzaghi festeggia ancora leri SuperPippo ha messo a segno il primo gol nel derby che il Milan ha vinto 3-1 sull'Inter

ieri pomeriggio

PARMA	1
SAMPDORIA	0

PARMA: Frey, Bonera, Ferrari, Castellini, Junior, Barone, Blasi, Marchionni (28' st Nakata), Morfeo (46' st Gilardino), Bresciano (42' st Filippini), Adriano.

SAMPDORIA: Antonioli, Sacchetti, Carrozzieri, Falcone, Bettarini, Diana (38' st Zivkovic), Palombo (22' st Yanagisawa), Volpi, Doni, Bazzani, Marazzina (11' st Flach).

ARBITRO: Cassarà.

RETE: nel pt 19' Adriano.

NOTE: angoli 10-6 per il Parma. Recupero: 3' e 4'. Ammoniti: Bonera e Blasi per gioco scorretto.

SIENA	0
ROMA	0

SIENA: Rossi, Cufre, Delli Carri, Mignani, Guigou, Taddei, D'Aversa (46' st Menegazzo), Ardito, Lazetic (17' st Foglio), Flo (23' st Ventola), Chiesa.

ROMA: Pelizzoli, Zebina, Samuel, Chivu, Mancini, Dacourt (35' st De Rossi), Emerson, Lima, Totti, Delvecchio (23' st Montella), Cassano (37' st D'Agostino).

ARBITRO: Rosetti.

NOTE: angoli 10-3 per la Roma. Recupero: 1' e 5'. Ammoniti: Delli Carri, Taddei, Cufre e Zebina per gioco scorretto, D'Aversa e Chiesa per proteste.

ieri alle 18

PERUGIA	0
REGGINA	0

PERUGIA: Kalac, Diamoutene, Di Loreto, Ignoffo, Ze Maria, Tedesco, Gatti, Fusani (33' st Margiotta), Loumpoutis, Bothroyd (13' st Do Prado), Vryzas (8 Tardioli, 30 Coly, 33 Nastos, 5 Obodo, 19 Gheddafi)

REGGINA: Belardi, Jiranek, Franceschini, Giacchetta, Falsini, Martinez, Baiocco, Mozart, Nakamura (24' st Paredes), Di Michele, Bonazzoli (46' st Dall'Acqua) (16 Lejsal, 21 Torrisi, 20 Mesto, 19 Tedesco, 11 Leon)

ARBITRO: Bertini

NOTE: espulsi Di Michele e Diamoutene. Ammoniti Nakamura, Franceschini, Gatti e Paredes. Angoli 6-3 per il Perugia. Spettatori 8.000 circa

... e alle 20,30

INTER	1
MILAN	3

INTER: Toldo; J. Zanetti, Adani, Cannavaro, Cordoba; Van der Meyde (36' pt Helveg), C. Zanetti, Emre, Kily Gonzalez (22' st Brechet); Kallon (1' st Martins), Vieri

MILAN: Dida; Cafu, Nesta, Maldini, Pancaro (23' st Costacurta); Gattuso, Pirlo, Seedorf (30' st Ambrosini); Kakà; Inzaghi (39' st Serginho), Shevchenko

ARBITRO: De Santis

RETI: nel pt 38' Inzaghi; nel st 1' Kakà, 32' Shevchenko, 34' Martins

NOTE: ammoniti Kily Gonzalez, Kakà, Nesta, Cannavaro e Cordoba

Proprio qui trent'anni fa

Riva prepara il Mondiale



Parte la stagione calcistica '73-'74 con una gara amichevole della Nazionale di Valcareggi contro la Svezia San Siro. L'Italia vince 2-0, gol di Anastasi e Riva, ma il gioco non soddisfa i critici. Secondo l'Unità la nazionale ha «messo in evidenza un rodaggio ancora incompleto» e, in previsione della partita con la Svizzera del 20 ottobre, occorre «cercare la manovra e non soltanto Riva». In previsione dei mondiali del 1974 si chiede a Valcareggi di non trascurare «altre forze fresche che dovessero scaturire dal campionato». Sei squadre italiane si accingono a giocare le gare di ritorno del primo turno delle coppe europee. In Coppa Campioni la Juventus deve recuperare lo 0-2 subito dalla Dinamo di Dresda; in Coppa delle Coppe agevole impegno per il Milan a Zagabria dopo il 3-1 di San Siro; in Coppa Uefa soffrono Inter e Torino che devono ribaltare le sconfitte dell'andata con Admira Vienna (0-1) e Lokomotiv Lipsia (1-2). Non se la passa meglio la Fiorentina che deve giocare a Craiova dopo lo 0-0 in casa mentre la Lazio affronta la

trasferita di Sion forte del 3-0 dell'Olimpico. Nella prima giornata di serie B si segnala la sconfitta della favorita Atalanta e la netta vittoria del Varese 4-0 alla Reggiana. Sempre di calcio, anche se minore, una breve notizia, l'Unità ha vinto il torneo fra i tipografi dei quotidiani battendo con un secco 5-1 il Giorno, in semifinale avevano sconfitto il Corriere della Sera per 1-0. Come previsto Carlos Monzon ha sconfitto Jean-Claude Bouttier ai punti in 15 riprese nel «gelo del Roland Garros». Nonostante tutto «la Francia più fanatica osannava l'eroe sfortunato sconfitto dal vigore brutale di un selvaggio indio della pampa». Il francese ha subito ben tre knock-down nel finale dell'incontro. Nonostante la vittoria, il nostro Giuseppe Signori racconta che Bouttier è giunto fino al limite delle 15 riprese non perché più fresco del precedente incontro ma perché Monzon «sta scivolando sia pure lentamente verso la sua ombra». Il «minestrone riscaldato» di Parigi non ha soddisfatto i fini palati degli intenditori, si attende la sfida, sempre a Parigi, tra Tony Mundine e Emile Griffith per rifarsi.